

corazza
assicurazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovotirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovotirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

Sabato 9 settembre 2006 pag. 1



Popolare per scelta



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883
www.bancavirtuale.com

Filiale di Matera: via Timmari, NC - Tel. 0835 332649

EDITORIALE

Ritorno in trincea



Non giudicatelo esagerato questo titolo e vi spiego anche perché. A Matera "fare giornalismo" si passa dall'assoluto servilismo verso certe lobby di potere alla volontà di dire la verità, tutta la verità, niente altro che la verità. Certamente appartenere alla prima delle ipotesi è molto più comodo e per certi versi anche più redditizio (sul piano economico, naturalmente e non certo sul piano professionale). Basta asservirsi ad un certo potere, assecondandone soprattutto i difetti (che non mancano mai), riportare nell'informazione quello che vuole e che più fa comodo, in modo da agevolare "particolari interessi" (salvo beneficiarne in qualche maniera) e certa informazione diventa stranamente "opinione". E' la maniera più spicciola per "accreditarsi" su di una certa parte (specialmente politica) ed indurre a pensare persino di essere diventati credibili. Un gioco facile, quando in campo non c'è alcuna voce a sostenere tesi per lo più contrarie e diciamo pure scomode! Se la "fonte" a cui ci si abbevera di notizie continua a versare sempre la stessa acqua insipida, alla fine quasi ci si convince che quella è persino acqua buona! Ebbene, a Matera è un fenomeno di larga diffusione ed i materani continuano ad essere convinti di "abbeverarsi" ad una "fonte" che getta sul territorio acqua oramai senza sapore. Anzi ora la faticosa lobby di potere sembra più che mai decisa a propinare sempre la stessa acqua. Anche a costo di continuare a corrodere l'animo dei derelitti materani. "Il Resto" con un pizzico di vanagloria ritiene, invece, di essere inseriti nel secondo gruppo. Quello più scomodo e decisamente meno redditizio (sul piano economico naturalmente, ma non certo sul piano della gratificazione professionale). Lo abbiamo sempre dichiarato e tali vogliamo rimanere: non intendiamo asservirci ad un certo potere, né alla tracotanza di chi crede di poter intimidire dall'alto della sua professionalità(!), affidandosi alla già detta "lobby di potere". Le nostre opinioni, criticabili fin che si vuole (e siamo disponibili ad ogni confronto) rimangono però le nostre opinioni e non sono "figli" di alcun potere. Su questo trincio fondiamo quindi anche la nostra credibilità. Saremo pure una delle poche "voci fuori dal coro", ma siamo anche fermamente convinti di non essere soli in questa città. Per dirla in altre parole la "fonte" che noi poniamo a disposizione dei nostri lettori fornisce acqua del tutto chiara e limpida, scevra da qualsiasi "correttivo" o da qualsiasi "imposizione" di alcun genere. Chi ci crede è con noi, perché, altrimenti-badate bene-"Il Resto" non la dà.....a bere a nessuno!

Nino Grilli

Così parlò Berlicche... Coi moralisti riempiamo l'inferno

Il grandissimo scrittore inglese C.S. Lewis, è autore insuperabile per fantasia e immediatezza espositiva. Una personalità ontologicamente cristiana ci raggiunge e ci commuove nelle "Lettere di Berlicche". Berlicche è un diavolo esperto, maturo a suo modo, e intrattiene una corrispondenza abbastanza fitta con un suo nipote, Malacoda, diavolo custode di un uomo, il "suo paziente". Obiettivo dichiarato delle lettere scritte da Berlicche è fornirgli alcuni basilari consigli per allontanare "il paziente" dal "Nemico" cui nemmeno Berlicche si sogna di togliere la maiuscola. Il libro merita un'attenta lettura e, come capita a molti che restano abbastanza lontani negli anni, anche qualche rilettura. Così mi è capitata sotto gli occhi questa lettera che Vi propongo. È incredibilmente attuale sia per quanto accade in Italia che per quello che succede sul nostro giornale a Matera. Confesserete, non certo a me ma è sufficiente a voi stessi, che i pensieri che spuntano nella vostra mente mentre leggete qualche articolo de "Il Resto" risultano perfettamente aderenti ai suggerimenti di Berlicche a Malacoda. Ma allora, il diavolo custode esiste veramente? Buona lettura.

Emanuele Grilli

Mio caro Malacoda, confondere, confondere, confondere. Non mi interessa se il tuo paziente adesso si dice cristiano. Cristiano, ateo, agnostico, teista... lascia che si definisca come meglio crede, l'importante è, mentre si sente assolutamente sicuro di sé, che abbia le idee confuse. Non ti preoccupare se è uomo di saldi principi, anzi, per noi sono i migliori; preoccupati, e se-

riamente, quando nella sua mente si fa strada la percezione che qualche cosa sia vero. Devi tenerlo a tutti i costi lontano dall'idea che una cosa o una persona sia indubitabilmente e in modo inattaccabile esattamente quello che appare alla vista. C'è un modo pressoché infallibile per distoglierlo da questa posizione pericolosa, insinuargli quotidianamente che il problema di fondo è la questione morale (avremo tempo per imparare a sfruttare come si deve questa parola, perché anche il Nemico sa usarla per la sua causa, per ora ricordati che quella sua fissazione di



volere che gli uomini siano liberi può essere il suo punto debole). Quindi, se per esempio il tuo paziente, come mi hai scritto nel tuo ultimo rapporto, incontra delle persone che lo colpiscono, qualcuno per il quale provi un genuino interesse anche solo intellettuale,

fa' in modo che non si ponga mai la domanda «Chi è?», ma piuttosto: «Come si comporta?». Questa attitudine deve manifestarsi anche nelle attività intellettuali. L'altro giorno hai perso un'occasione d'oro. Quell'articolo de "Il Resto" (in origine era "Wall Street Journal", ndr) sulla situazione materana (nel testo di C. S. Lewis si legge "internazionale", ndr) gli stava chiarendo le idee, non dovevi permettergli di arrivare alla fine. In situazioni simili devi intervenire non appena inizia a muovere leggermente su e giù la testa e far correre il suo occhio direttamente alla firma: «Ah...». In quell'attimo ti giochi tutto, un istante di sospensione

Riceviamo & Pubblichiamo

Con riferimento all'articolo pubblicato in prima pagina nel n.29 del 22.7.2006 di codesto settimanale, a firma di Nicola Piccenna, dal titolo «PASSWORD E MASSONERIA», col sottotitolo «JOHN HENRY WOODCOCK E GIUSEPPE GALANTE DAL CSM», in nome e per conto dell'Avv. Emilio Nicola Buccico che ci ha conferito specifico mandato, facciamo presente quanto segue: L'articolista, nel riportare le notizie concernenti le ispezioni ministeriali disposte dal Dicastero della Giustizia presso la Corte d'Appello di Potenza, ha affermato che l'avv. Buccico, che nella qualità di ex Consigliere del C.S.M. «avrebbe ben potuto farsi carico di un'opera di svelamento e "pacificazione"» e si «ritrova... nella veste di difensore di coloro che sono indagati col sospetto di essere i corruttori dei magistrati». L'affermazione, strumentale alla campagna diffamatoria in atto da parte di codesto settimanale, è FALSA perché, nella vicenda in discussione, l'Avv. Buccico non ha MAI difeso né difende alcun indagato di corruzione nei confronti di magistrati. L'articolo, in definitiva, ha un contenuto insinuante, falso ed obiettivamente diffamatorio e, dunque, gravemente lesivo della reputazione dell'avv. Buccico. Conseguentemente, i sottoscritti, nella cenata qualità, chiedono che, a norma dell'art.8 della Legge 8/02/1948 n.47, l'articolo in precedenza richiamato sia rettificato mediante la pubblicazione

della presente nota nella sua interezza nelle forme e nelle modalità previste dalla legge. Con riserva di ogni azione nelle sedi competenti. **Avv. Vincenzo Pizzilli Avv. Nicola Rocco.**

L'Avv. Emilio Nicola Buccico e la corruzione in atti giudiziari

In premessa, faccio miei i giudizi e le affermazioni espressi nella "replica" di Filippo De Lubac riportata in altra parte de "Il Resto" circa la assoluta e radicale inesistenza di una campagna diffamatoria nei riguardi dell'Avv. Buccico o di chicchessia. Circa la contestazione di merito, ci spiace smentire ancora una volta l'illustre Avvocato Emilio Nicola Buccico ed i suoi ottimi mandatarci Avv. Vincenzo Pizzilli e Avv. Nicola Rocco, ma l'Avv. Emilio Nicola Buccico difende nel procedimento penale n. 2070/03 (Procura di Matera, Associazione per delinquere pluriaggravata finalizzata alla truffa ecc...) alcuni degli indagati nel procedimento penale n. 3750/03 (Procura di Catanzaro, a carico di alcuni magistrati per il reato di cui all'art. 319ter C.P. - corruzione in atti giudiziari). La circostanza gli è nota poiché del procedimento 2070/03 è difensore, mentre del 3750/03 ha avuto notizia a mezzo comunicazioni inviategli presso il C.S.M. di cui era membro autorevole in Commissione Disciplinare. **Nicola Piccenna**

dell'assenso e ti infili con la più efficace delle domande: «Cui prodest?», e a ruota: «Senti da che pulpito? (tutti hanno un'incoerenza a cui essere impiccati), e poi in crescendo: «Ma chi lo paga?». Fa' che in quel momento non pensi al suo stipendio e meno che mai a quel locale ereditato dalla zia e affittato in nero a sei studenti universitari, lo a quel nobile circolo di giocatori di poker e chemen de fer incalliti, ndr) ma si fissi con indignazione sul conto corrente della grande firma e non su quello che ha scritto. A questo punto puoi lasciarlo divagare, pensi quello che vuole, faccia tutti i collegamenti logici che vuole. Il Nemico chiama sprezzantemente questa attività «arzigoglio della mente», non li sopporta, e invece sono il nostro trionfo. A questo punto il tuo paziente avrà solle-

vato lo sguardo dalla pagina che ha di fronte, lo avrà fissato in un punto indefinito, per "concentrarsi". In realtà non sta guardando più nulla, non ha più niente davanti ai suoi occhi, quelle parole che lo avevano sorpreso per la loro nettezza sono lontane, sfocate... abbandona ogni rapporto con la realtà, piegherà il giornale e lo butterà con fastidio sul tavolino: «La solita propaganda diffamatoria!». Alla settimana prossima. Tuo affezionatissimo zio. **Berlicche**

tipografia

Arteprint

75100 Matera, via Taranto n° 10
Tel. e fax 0835 385440



pamar
ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it



Storia di altri tempi! Oppure no!

Se ci sono corrotti e corruttori, la giustizia li colpirà

Gli istituti di credito, in quel 1889, avevano aumentato a sproposito la circolazione di moneta cartacea (oggi diremmo di "bond", ndr) senza la necessaria copertura e si trovarono esposti con i loro clienti. Il colpo peggiore fu accusato dalla Banca Romana perché era quella che, nella generale irresponsabilità, aveva molto esagerato. Il suo presidente, Bernardo Tanlongo, per amicizie e con puntuali elargizioni, era riuscito a mettere la sordina alle chiacchiere ed a scongiurare lo scandalo. Ma venne il momento in cui non gli fu più possibile rimediare, il governo dovette nominare una commissione d'inchiesta perché controllasse conti e bilanci e incaricò il senatore Giacomo Alvisi di coordinarne i lavori. Subito si scoprì un ammanco di 9 milioni (equivalenti a circa gli attuali 200 milioni di euro, ndr). Nulla, tuttavia, rispetto alle vere proporzioni dell'ammanco che risulterà essere di circa 70 milioni (attualizzabili in 1,3 miliardi di euro). Le prime comunicazioni, alla fine del giugno 1891, inquietarono i deputati che, spaventati per l'immaginabile contraccolpo sui mercati, chiesero di non sapere e di essere lasciati all'oscuro. Si dettero una giustificazione ipocrita: "Un'inchiesta del genere è utile al

governo ma non è utile metterla in pubblico". Il senatore Alvisi, che aveva preparato una relazione dettagliata con tanto di nomi e cognomi, non capì ma si adeguò e venne trovato morto prima che il governo ritenesse conveniente domandargli informazioni più dettagliate. Quell'uomo deve essere stato uno dei pochi che abbia preso sul serio il compito di inquirente affidatogli dal parlamento e, a differenza di troppi colleghi, non si preoccupò di insabbiare i documenti, modificare le dichiarazioni, mascherare l'evidente, truccare le carte. Nel frattempo il governo era finito a Giovanni Giolitti che credette di sbarazzarsi del problema predicando bene e razzolando male. In aula le sue dichiarazioni furono dettate dalla severità più risoluta: "Se ci sono corrotti e corruttori, la mano della giustizia li colpirà". Ma poi lui stesso nascose sei plichi di documenti. Perché? Giolitti era implicato in modo non del tutto marginale. Personalmente gli addebitavano di aver approfittato della banca facendosi prestare 60

mila lire (oggi 1,2 milioni di euro, ndr) che il funzionario dell'istituto bancario, Dr. Cantoni, aveva consegnato al suo segretario. Ma il deputato spiegò di aver utilizzato la cifra per "impegni straordinari sostenuti dal Ministero degli Interni". La conferma esibita fu la certificazione che, pochi giorni prima della scadenza, il Ministero degli Interni aveva restituito 61.500 lire. Non v'è, purtroppo, traccia dei documenti che dimostravano come erano stati spesi quei fondi. Tentarono di attribuirgli un secondo incasso di 40 (o 50) mila lire. Il postino fu indicato in Pietro Tanlongo (figlio del presidente di Banca Romana) ma questi negò al pari di Giolitti. Erano molto più compromessi gli avversari politici di Giolitti, nonostante grondassero moralismo da tutti i pori. Ed anche gli eroi del Risorgimento non lesinarono incursioni nelle finanze di Banca Romana. Le prime 69.000 lire furono date al deputato Francesco Pais Serra, nobile sardo con trascorsi e simpatie garibaldine. Poi altre 60.000 al Ministro dell'Istruzione, Ferdinando

Martini. Non aveva onorato la cambiale neanche Federico Colajanni, deputato di L'Aquila, amico di Depretis. Restava in debito l'Avv. Siracusano Emilio Bufardieci, amico di Crispi, e non aveva pagato il debito l'On. Alessandro Narducci che era amico di tutti e due. Avevano preso soldi Edoardo Arbib e Raffaele Giovagnoli, due dei Mille. Risultavano nell'elenco dei clienti morosi il barone Gennaro di San Donato Sambiasi Sanseverino che, non si sa con quanta solerzia, presiedeva la commissione parlamentare incaricata di riformare le banche, ed il segretario della medesima commissione, Ranieri Simonelli, pisano, ex segretario generale del Ministero dell'Agricoltura. Soldi anche per il giornalista Carlo Pancrazi, per il direttore del "Tempo" di Venezia, Roberto Galli. Per Giovanni Nicoletta che aveva bisogno di 15.000 lire mensili per la sua "Tribuna". Il direttore della "Gazzetta Piemontese" di Torino, Luigi Roux, volle invece guadagnare in modo più appropriato: avendo un giornale a disposizione ed essendo

stato eletto deputato, si fece conferire l'incarico di addetto stampa del Ministero degli Interni. Obiezioni? Sembrava un parlamento di squattrinati che dovevano indebitarsi per tirare avanti. Gli elenchi dei morosi cominciavano con Avanzini Baldassarre e arrivavano sino a Tecchio Sebastiano, passando per Papa Ulisse e il battagliero Marziale Capo. Morì, fra le tratte invase, Benedetto Cairoli, ex presidente del Consiglio. Il banchiere Tanlongo venne arrestato il 18 gennaio 1893. Nel processo della primavera 1894, i suoi avvocati invocarono la "ragion di Stato" essendo le irregolarità cagionate dallo stesso governo, il quale era intervenuto per sollecitare prestiti ad alcuni politici e finanziamenti a giornali di area governativa. Tanlongo andò assolto e Giolitti, considerato un faccendiere, un maneggevole ed un intralazzatore senza scrupoli, dovette lasciare la carica di presidente del Consiglio e riparare in Germania. Fu sostituito da Francesco Crispi, avido, ambizioso senza alcuno scrupolo. Le analisi economiche dimostrarono che la Banca Romana gli consegnò illegalmente 718.000 lire (14 milioni di euro attuali) e almeno altrettanto venne elargito per il suo "entourage". **Lorenzo Del Boca**

Se qualcuno fa fagotto, non sentiremo la sua mancanza

C'era una volta un piccolo naviglio che non voleva navigare, celebre ritornello che i nostri padri canticchiavano qualche decennio or sono. Così viene da pensare leggendo gli atti del procedimento archiviato dal Dr. Giuseppe Chieco nella veste di Pubblico Ministero in servizio presso la Procura della Repubblica di Matera. Ma il detto "canta che ti passa" non deve essere di grande consolazione quando si leggono i dettagli dell'inchiesta. Riepiloghiamo con ordine. Nel novembre 2003, il Dr. Giuseppe Chieco riceve un esposto firmato in cui si sollevano pesanti perplessità circa una maxi operazione di cartolarizzazione. Ottocento quaranta milioni di euro e passa, vengono ceduti da nove banche del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna alla Mutina s.r.l. Società appena costituita e controllata dal medesimo gruppo bancario. Valore della cessione 412.514.712 euro. Tutto regolare, dice la Consob, che autorizza l'emissione obbligazionaria conseguente alla cessione. Infatti la Mutina srl ha un capitale sociale di 10.000 (diecimila) euro e per pagare gli oltre 412 milioni di euro alle banche controllanti deve emettere i famigerati bond, alias cambiali che qualche banca e magari anche qualche risparmiatore dovrà acquistare. E chi garantisce che alla scadenza queste "cambiali" siano onorate? Semplice: le banche controllanti. Come? Dotando la Mutina di opportune garanzie costituite da titoli di Stato, cioè di altre cambiali il cui debitore è lo Stato Italiano. E dove prenderanno la banche i soldi per acquistate i BTP e i CCT? Emettendo altri bond (le solite cambiali) a firma propria. Adesso prendete un bel respiro e leggete tutto d'un fiato: "La banche avanzano dei soldi che sono di difficile incasso. Costituiscono una società (Mutina srl) che compra questi crediti pagandoli a meno del 50%. La nuova società, per pagare, emette dei bond che vende alle stesse banche ed ai risparmiatori/investitori del mercato finanziario. A garanzia del pagamento dei bond, Mutina riceve Titoli di Stato dalle banche socie. Per acquistare i Titoli di Stato da dare alla Mutina, le banche emettono a loro volta dei bond di cui rispondono direttamente". Complicato? Un po', ma la Consob dice che tutto è regolare

e non possiamo far altro che credergli. Diversa è l'ipotesi di reato su cui viene chiamato a rispondere il Dr. Giuseppe Chieco. L'esposto recita categorico: "a noi sembra solo un escamotage contabile per sottrarre i crediti alle attenzioni dei soci (della banca, ndr) facendo sparire ogni evidenza della gestione clientelare dei fidi e dei beneficiari dei favori che verranno restituiti non già alla Banca, ma alla ristretta cerchia dei furbi. Escamotage che comporta anche un rilevante danno per l'Erario che vede drasticamente diminuito l'utile tassabile, contribuendo (l'Erario) in misura rilevante alle regalie di...". Timida ma tempestiva la delega d'indagine al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza: - verificare l'esistenza della Mutina Spa individuandone la sede e la composizione societaria; - accertare se la Banca Popolare del Materano ha ceduto crediti alla suddetta Mutina Spa, verificandone il valore nominale e quello di cessione. Tutto qua! Ma come, Ti segnalano un probabile giro di "favori" per migliaia di miliardi e cosa chiedi? Se esiste la Mutina? Comunque i finanziari hanno fatto un egregio lavoro e dopo 5 mesi hanno prodotto un tomo di 106 pagine, fra informativa ed allegati, su cui tirano queste conclusioni: "considerata la estrema complessità dell'operazione di cartolarizzazione e la connotazione tecnicistica della materia trattata, per ogni ulteriore attività di approfondimento o di analisi che la S.V. ritenesse opportuno disporre, si rende necessaria la nomina di un C.T.U. dotato di specifiche competenze". Sempre negli stessi mesi e sempre a carico della medesima Banca Popolare del Materano (Gruppo Popolare dell'Emilia Romagna), sempre con lo stesso PM e sempre gli stessi finanziari, avevano redatto una informativa che si concludeva con gravissime ipotesi di reato: associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata. Sempre concessione di fidi privi di adeguate garanzie o con garanzie fittizie artatamente sovrastimate. Ma "S.V." non si scompose. Il 5.10.2004 dispose l'archiviazione-destinazione di cui il 30 marzo 2005 ebbe a scrivere: "Venivano quindi delegati alla Guardia di Finanza di Matera accertamenti preliminari volti a stabilire se esistesse effettivamente la società Mutina S.r.l.,

se la Banca Popolare del Materano avesse ceduto crediti alla stessa e per quali valori. Svolti dalla Guardia di Finanza tali accertamenti, poiché neppure dagli stessi era dato cogliere estremi di reato, l'incarto veniva trasmesso in



archivio in data 5.10.2004". Incredibile! La Guardia di Finanza chiede la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio e il PM, guardandosi bene da nominarlo, dichiara "neppure dagli stessi era dato cogliere estremi di reato". Solo sul finire del luglio scorso, abbiamo potuto consultare l'intero carteggio. Balzano agli occhi i nomi di alcuni debitori della Banca Popolare del Materano che ora sono debitori della Mutina srl per meno della metà del debito originario. Leggiamo di debiti per centinaia di migliaia di euro privi di qualsivoglia garanzia. Ci tornano in mente i finanziamenti a magistrati e affini con garanzie sovrastimate di 10 o 100 volte. Forse questa volta è la volta buona perché il Dr. Chieco renda conto del suo operato, delle inventiere comunicazioni scritte al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza, dell'inventiera comunicazione al GIP di Matera, dei procedimenti incardinati a suo carico presso la Procura della Repubblica di Catanzaro. Forse è il caso che il Dr. Giuseppe Chieco consideri l'ipotesi di lasciare le inchieste ad altro magistrato e, come dice il Marchese del Grillo, "faccia fagotto" e non torni più. Non sentiremo la sua mancanza. La cosa umanamente non ci gratifica, ma se fosse l'occasione per guardare dentro l'operazione Mutina e svelare a chi sono finiti quegli ottocentoquaranta milioni di euro forse avremmo raggiunto un piccolo risultato confortante per la ripresa di quel piccolo naviglio che è l'Italia di oggi. **Nicola Piccenna**

Riceviamo & Pubblichiamo

Con riferimento all'articolo pubblicato in seconda pagina nel n.29 del 22.7. 2006 di codesto settimanale, a firma di Filippo De Lubac, dal titolo «ASL E CAPI DI IMPUTAZIONE», col sottotitolo «IL GIP, D.SSA ROSA BIA, ARCHIVIA UN PROCEDIMENTO CONTRO BUBBICO & C.», in nome e per conto dell'Avv. Emilio Nicola Buccico che ci ha conferito specifico mandato, facciamo presente quanto segue: L'articolista, nel riportare la notizia concernente l'archiviazione del procedimento penale a carico degli amministratori della ASL di Matera e di alcuni componenti della giunta retta dal sen. Bubbico disposta dal G.I.P. dott.ssa Bia, ha affermato che «nella difesa della giunta Filippo Bubbico & C, spunta il nome dell'avv. Emilio Nicola Buccico, già membro del C.S.M. chiamato a valutare, proprio in seno al CSM alcuni esposti riguardanti la D.ssa Rosa Bia». L'affermazione, strumentale alla campagna diffamatoria in atto da parte di codesto settimanale, è FALSA perché, nella vicenda in discussione, l'Avv. Buccico non ha MAI difeso alcun componente della Giunta Bubbico ma solo i quattro dirigenti della ASL di Matera. Nell'articolo vi sono, poi, un'improprio accostamento suggestionante tra la vicenda processuale innanzi detta e l'attività svolta dall'avv. Buccico in seno al C.S.M. ed un'insinuazione relativa alla vicenda delle "scorie", in ordine alla quale il dissenso dell'avv. Buccico è stato sempre netto e radicale. L'articolo, in definitiva, ha un contenuto insinuante, falso ed obiettivamente diffamatorio e, dunque, gravemente lesivo della reputazione dell'avv. Buccico. Conseguentemente, i sottoscritti, nella cennata qualità, chiedono che, a norma dell'art.8 della Legge 8/02/1948 n.47, l'articolo in precedenza richiamato sia rettificato mediante la pubblicazione della presente nota nella sua interezza nelle forme e nelle modalità previste dalla legge. Con riserva di ogni azione nelle sedi competenti. Distinti saluti. Firmato **Avv. Vincenzo Pizzilli e Avv. Nicola Rocco**.

Innanzitutto, illustre avvocato Emilio Nicola Buccico e stimati avvocati Pizzilli e Rocco, intendo precisare per quel che concerne quanto da me scritto e, ritengo di garantire altrettanto per tutto quanto pubblicato dalla testata che ospita i miei articoli, nessuna campagna diffamatoria è in atto nei suoi riguardi e mai lo sarà nei confronti di chicchessia. La mia modesta capacità professionale, forse, non raggiungerà mai livelli paragonabili alle professionalità di lorisignori. Ma sulla moralità, serietà ed etica con cui affrontiamo l'attività giornalistica non accetto da nessuno le illazioni che gli avvocati Pizzilli

e Rocco riportano e, spero, l'Avv. Buccico non condivide. Io scrivo di notizie, fatti, vicende, rigorosamente documentate, e quindi vere. Ne scrivo in italiano quasi corretto. Riporto avvenimenti di pubblico interesse. Veniamo ai fatti. "L'Avv. Buccico non ha MAI difeso alcun componente della Giunta Bubbico ma solo i quattro dirigenti della ASL di Matera", questa la richiesta di rettifica di Pizzilli-Rocco. Ma io non ho MAI scritto che Buccico ha difeso la Giunta Bubbico. Come ben sanno gli ottimi avvocati, tanto da riportarlo testualmente, nell'articolo viene scritto "nella difesa della giunta Filippo Bubbico & C, spunta il nome dell'avv. Emilio Nicola Buccico". Gli indagati sono: a) la Giunta Bubbico; b) & C., cioè i quattro dirigenti della ASL di Matera (o gli esperti avvocati ne vedono altri che possono essere rappresentati dall'espressione "& C.?). Se, come nella frase riportata, si fa riferimento genericamente alla difesa di a) e di b), evidentemente di questa difesa fa parte anche Buccico. Né viene detto o lasciato intendere che Buccico sia l'unico difensore. Altra questione sollevata dal duplice ufficio difensivo Pizzilli-Rocco sarebbe "un'improprio accostamento suggestionante tra la vicenda processuale innanzi detta e l'attività svolta dall'avv. Buccico in seno al C.S.M.". Fuori dall'ampollosità della forma, nella sostanza, cioè nell'articolo ho riportato una circostanza: l'avvocato Nicola Buccico, nei panni di Consigliere del CSM, ha conosciuto e valutato istanze sollecitanti l'apertura di procedimenti disciplinari a carico della D.ssa Rosa Bia. Corrisponde al vero? Sì. Dunque quale contestazione si intende muovermi, l'aver riportato un fatto realmente accaduto? Boh! Ancora più criptica l'ultima contestazione: "un'insinuazione relativa alla vicenda delle "scorie", in ordine alla quale il dissenso dell'Avv. Buccico è stato sempre netto e radicale". Dissenso rispetto a quale posizione? Sinceramente, non si capisce quale sia la contestazione che ci viene mossa e cosa si voglia precisare. Certamente sarebbe utile conoscere i verbali del Consiglio dei Ministri sulla vicenda. Così. Tanto per capire! In conclusione, il contenuto dell'articolo cui gli avvocati Pizzilli e Rocco attribuiscono "contenuto insinuante, falso e obiettivamente diffamatorio e, dunque, gravemente lesivo della reputazione dell'avv. Buccico" è assolutamente veritiero. Gli avvocati Pizzilli, Rocco e Buccico, come tutti i nostri attenti lettori, sono liberi di farsene le idee che vogliono. Queste nascono "spontaneamente" in tutti i cervelli pensanti quando si apprendono fatti, circostanze e comportamenti. Vi piaccia o no. Distinti Saluti **Filippo De Lubac**.

Stacchiuccio 146° episodio torna e.... cosa succede in città?

Stacchiuccio dopo un mese di assenza sente il bisogno di fare un piccolo esame di quello che è successo nel frattempo in città. Spera sempre che ci sia qualcosa di nuovo... E allora vediamo. Ci eravamo lasciati su di un episodio gradevole. E' il caso dei nuovi affreschi dedicati al mistero dell'Annunciazione, realizzati dal maestro Constantin Udroui e dalle sue allieve Marcella Adago, Francesca Cascione e Loredana Di Marsico. Un'edicola votiva dal titolo "L'annunciazione" realizzata in pietra, (collocata in via Marconi di fianco alla chiesa) (foto 1) e un pannello dedicato alla



"Madonna di Picciano" sistemato all'interno dell'edificio sacro. Non c'è male come inizio! Questo al rione Piccianello e in centro? Li, invece, continuano ad imperare i parcheggi a pagamento. Novita' in arrivo dal 1° ottobre. Tre le formule di pagamento previste. Il parco, l'Europark o il Gratta e Parcheggia. Nel primo caso valgono le tariffe applicate finora di 0,70 centesimi o di un pagamento minimo di 0,20 centesimi con frazione oraria per ogni ora di sosta. L'Europark consentirà di utilizzare un credito prepagato a scalare e che permette di pagare solo il tempo effettivo di sosta utilizzato, in vendita negli uffici di piazza Cesare Firrao. Il Gratta e Parcheggia, invece, dovrà essere compilato ogni volta per il tempo necessario di parcheggio. Sono previste, inoltre, forme di abbonamento per un costo di 90 euro a fronte di un costo orario di 182 euro. Lo stesso dà diritto a parcheggiare in tutte le aree blu. Per i disabili, infine, sono previsti appositi stalli di sosta con un posto ogni 50. "Ai posteri - dice Stacchiuccio - l'ardua sentenza in proposito! Ma a chi spetta il primato del tormentone estivo?" Spetta al famigerato Telepass nei Sassi (foto 2). "Che caos-pensa



Stacchiuccio- il regolamento approvato dalla giunta comunale, ticket per l'accesso in città, poi il paventato "balzello" per il rilascio dei pass. Anche se il Comune ha assicurato che il costo per il rilascio del pass di accesso ai Sassi, riguarda esclusivamente gli oneri amministrativi, così come avviene in molti comuni italiani. Ma perché- come sostiene anche l'API alle decisioni devono partecipare solo associazioni e non- come appare più ovvio- anche i cittadini materani?" Ad Agna, intanto



non vogliono l'antenna (foto 3) per il timore delle onde elettromagnetiche. Il Comune assicura che troverà la giusta soluzione al problema. Speriamo! Da un capo all'altro della

città. Il ponte di Via Gravina è andato giù! (foto 4). "Era ora!- esclama Stacchiuccio- 15 mesi ci



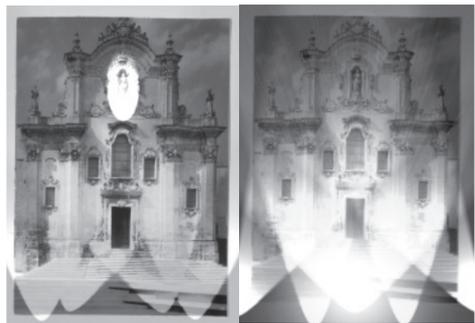
sono voluti per iniziare. Finiranno entro i tempi previsti?" I lavori- è detto- "verranno completati seguendo un cronoprogramma più breve che si concluderà entro 80 giorni e non 180 come previsto nella prima fase della progettazione". Chissà! Lavori in corso anche in Via Dauni e Via Castello (foto 5). Strade non certo di grande



percorribilità, ma che necessitavano di riqualificazione. "Piuttosto-pensa Stacchiuccio- c'è da chiedersi come mai. In genere le strade a Matera si fanno quando arriva o il Papa o il Giro d'Italia. Nessuna delle due evenienze è in programma. Allora non rimane che pensare all'approssimarsi delle elezioni amministrative! Che meraviglia!" Ma la cosa meravigliosa che maggiormente ha colpito Stacchiuccio è il fatto che al Comune si sia reso conto che "da anni il parco di Serra Venerdì (foto 6) che



include anche un'area attrezzata per la sosta dei camper è in stato di abbandono, in preda ai vandali che hanno danneggiato gran parte delle strutture, dell'illuminazione, dei percorsi e degli arredi. Ovunque, panchine divelte, vetri rotti, pali e corrimano abbattuti, sono l'immagine desolante dell'intera area verde. Eppure la zona verde di Serra Venerdì è un parco ottimamente progettato ed attrezzato tanto che, nella prima metà degli anni '90, fu insignito del primo premio come "miglior progetto di parco urbano" a livello europeo. "Alleluia! Dopo tanti anni (e tante ripetute segnalazioni fatte dal sottoscritto) ci si rende conto che quel parco merita attenzione. E' veramente un fatto eccezionale per i nostri cari amministratori locali! Sì, ma ora quanti anni dovranno trascorrere prima di veder operare i dovuti interventi?" Ma chiudiamo in bellezza. E' meglio così! Un'iniziativa lodevole? Il fantastico gioco di luci che ha illuminato l'antica chiesa di S. Francesco d'Assisi (foto 7). "Peccato- conclu-



de Stacchiuccio- ridurlo ad un mero episodio! Le meravigliose chiese materane meritano questo e altro e non il buio a cui sono tristemente relegate!" **Nino Grilli**

IL BOSCHETTO

Splende solo l'ennesima parata di amministratori

Era caduto sotto i colpi del vento che infuriava in un pomeriggio di tempesta di fine luglio. E' rimasto lì per 40 giorni esatti, una triste quaresima in cui, rinsecchendosi giorno dopo giorno, ha fatto bella mostra di se nei pressi del fontano del Boschetto. Quel grosso ramo di pino era diventato, suo malgrado, l'emblema dello stato di degrado e abbandono in cui versa la nostra città e che non risparmia neanche un'opera fresca di inaugurazione. L'avevamo scritto in quell'occasione che si trattava di un'opera incompleta, ma avevamo ingenuamente creduto alle rassicurazioni fornite dai nostri amministratori in merito alla realizzazione della recinzione e al restauro dell'ingresso monumentale... quelle parole se l'è portate lo stesso vento che ha spezzato il ramo di pino: niente recinzione e niente ingresso monumentale! E' tutto fermo al 15 luglio scorso, giorno dell'inaugurazione in pompa magna (Totò direbbe: che pompa... e che magna!). E' lecito dunque chiedersi: che fretta c'era di consegnare alla città un'opera palesemente incompleta? Erano anni che la si attendeva, avremmo aspettato volentieri qualche mese ancora, giusto il tempo necessario per il completamento dei lavori. Ma i lavori non sono stati terminati e chissà se e quando lo saranno. C'è infatti una voce che gira in città secondo la quale la somma stanziata per l'opera - circa 1 milione e 300 mila euro - si sarebbe esaurita; non abbiamo riscontro di questo ma... vox populi vox

Dei, la voce del popolo è voce di Dio, ah quanto erano saggi i nostri antenati latini! Noi però siamo dotati di abbondante pazienza e poi preferiamo godere degli aspetti positivi di ogni cosa. In fondo, pensiamo, possiamo finalmente disporre di un piccolo spazio verde tranquillo e sicuro in pieno centro città, curato in ogni dettaglio e dotato di tutti i servizi necessari. E allora niente di meglio in questi giorni di calura estiva di una bella passeggiata all'ombra dei pini, andiamo... ah ah ah, ci eravamo sbagliati! Ma come, ci sono aree in cui, inspiegabilmente, non è stato piantato il prato e sono ormai diventate terreno di conquista per le erbacce! E la scalinata poi, è stata ricostruita solo in un brevissimo tratto, la restante parte invece è stata rattoppata alla men peggio! Manca persino la pavimentazione antiurto nell'area per i bambini che è disseminata di grossi sassi, con tutti i rischi che ne conseguono e... se ci scappa la pipì, dobbiamo fidare nella disponibilità dei gentilissimi gestori del bar che mettono a disposizione i loro bagni: quelli pubblici, infatti, sono inesorabilmente chiusi! Ma i nostri amministratori, che sono così bravi ad organizzare parate... ops!... cerimonie inaugurali, avranno sicuramente modo di fornirci tutte le spiegazioni del caso; tempo ce n'è, almeno fino alla prossima primavera. Ma attenzione alle tempeste, la prossima volta potrebbero spazzar via non solo rami di pino...

Luigi Mazzoccoli

Turismo a Matera

Potrebbe essere una miniera di posti di lavoro

"Scusi, per i Sassi?" Capita spesso di sentirsi rivolgere questa domanda da turisti che si aggirano smarriti nei dintorni del centro storico e siamo tutti ben lieti di sopprimerlo col nostro fare discreto e gentile alla evidente carenza di segnaletica turistica in città. Ormai Matera è nota a livello nazionale ed internazionale come la Città dei Sassi, decine di migliaia di visitatori vi giungono ogni anno attratti dalla fama degli antichi Rioni. Si tratta in buona parte però di un turismo "mordi e fuggi" che poco incide sull'economia della città. Pesanti, a tal riguardo, le responsabilità di amministratori ed operatori del settore, sono notevoli infatti le carenze nelle attività di valorizzazione e promozione della risorsa Sassi, pur tuttavia l'attenzione è costantemente concentrata su di essi: che sia forse proprio questo l'errore più grave? E' proprio così, Matera infatti non è solo i Sassi, ma un museo a cielo aperto, una gemma incastonata in uno scenario che si caratterizza per la sua unicità. Piazza Vittorio Veneto ad esempio, cuore del centro storico. I lavori di riqualificazione effettuati nel 1990, hanno riportato alla luce i sottostanti ipogei che da allora però sono rimasti desolatamente chiusi... che tristezza vedere i turisti sbirciare straniti dalle grate, che stupore invece proverebbero nell'ammirare cantine, "palombari", torri... che ne è stato del progetto del centro visite di cui si parla da anni? S. Agostino, S. Giovanni, S. Francesco d'Assisi, il Purgatorio: un ideale e suggestivo percorso tra le splendide antiche chiese del Piano, con i loro pregi artistici e architettonici; capita spesso però che siano chiuse e soprattutto fa specie che non rientrino nei programmi delle visite guidate. Il Castello Tramontano, abbandonato per 500 anni ed ora finalmente in via di restauro: il progetto originale del maniero che ricalcava il Maschio Angioino di Napoli, l'avventurosa vita e la trucidazione del conte, i fantastici passaggi segreti sono suggestioni di irresistibile fascino. Perché non rievocarle attraverso mostre ed esposizioni e rappresentazioni teatrali? La chiesa di S. Maria della Valle, in contrada La Vaglia, monumentale esempio di architettura rupestre la cui visuale è stata soffocata nel tempo da numerosi capannoni industriali sorti in quell'area, squallidi esempi invece di architettura moderna. Un tempo era stata la cattedrale di Matera, meta di incessanti pellegrinaggi, al suo interno sono presenti raffinati affreschi ed elementi architettonici di gran pregio. Anch'essa abbandonata, nonostante la lodevole iniziativa intrapresa qualche anno fa dalla sezione cittadina del FAI con due giornate di apertura "straordinaria". Il complesso rupestre di Parco dei Monaci, sulla via per Montescaglioso, un antichissimo convento scavato nella roccia ed immerso nello scenario unico della Murgia materana; e ancora la chiesa dei Quattro Evangelisti a S. Giacomo e S. Maria delle Vergini a ridosso della Gravina, il villaggio trincerato, il Parco della Murgia con le sue masserie fortificate e le circa 150 chiese rupestri... un patrimonio inestimabile

che è in stridente contrasto con gli accentuati fenomeni di disoccupazione ed emigrazione giovanile di cui Matera soffre. In una città che potrebbe prosperare col turismo infatti, si assecondano invece i capricci dei "signori" del mattone, del salotto e dei call center. La manifesta incapacità e la cattiva volontà che connotano l'attuale classe dirigente non sono più tollerabili, Matera ha urgente bisogno di un serio e concreto progetto di sviluppo turistico. La gran parte della cittadinanza, quella sana, costituita dagli esclusi dai ristretti circoli politico-affaristici, sta acquisendo consapevolezza di ciò e fra non molto sarà chiamata a decidere del futuro della città, del proprio futuro... la resa dei conti sarà inevitabile! BOS LASSUS FIRMIUS FIGIT PEDEM, recita il motto iscritto nello stemma della città, ma il buio ora non è solo stanco, è anche e soprattutto inca... ato! **Luigi Mazzoccoli**

Anziani

Ma non solo in estate

Il presidente della Commissione Politiche Sociali del Comune di Matera Carmine Alba (DS), in merito alle iniziative estive che hanno coinvolto gli anziani nei soggiorni termali e marini organizzati dall'Amministrazione comunale a Montecatini e a Cattolica, per un numero programmato di 100 utenti ritiene che i soggiorni riservati agli anziani sono fondamentali per il loro equilibrio psico-fisico e per l'importante funzione di coesione e inclusione sociale che queste occasioni svolgono. Tuttavia - ha detto - è necessario continuare su questa strada estendendo le azioni di sostegno anche ad altri momenti aggregativi, incrementando le occasioni di incontro che gli anziani materani devono poter coltivare anche al loro ritorno in città potenziando le strutture di aggregazione, i centri sociali. Un obiettivo che va perseguito con un disegno di programmazione più generale che deve iniziare già a livello di progettazione urbanistica nell'indicare spazi idonei alle attività delle fasce più deboli della società come, appunto, anziani, bambini e immigrati. L'housing sociale con tutto il suo corollario di sostenibilità ambientale e territoriale può rappresentare una risposta efficace alle finalità solidaristiche che le politiche sociali perseguono. Alba pertanto si augura che il miglioramento della qualità della vita in città passi anche attraverso le prossime scelte dell'amministrazione per realizzare davvero una politica di welfare che significhi benessere sociale e valore anche e soprattutto per le fasce deboli, in linea con le scelte nazionali del centrosinistra e con il programma a livello locale.

EDWARD BACH



A cura di:

Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463

Spesso, durante i nostri precedenti appuntamenti, abbiamo parlato dei fiori di Bach e di come agiscono sulla sfera emozionale. A volte, dopo aver trattato nello specifico le caratteristiche, le potenzialità e le modalità di somministrazione dei singoli fiori, mi è stata chiesta qualche notizia in più sull'origine e sull'inventore di questo magnifico strumento di "guarigione". Con piacere colgo spunto da queste richieste per presentare la vita del dott. Bach che, da sola, è in grado di rispondere al perché "Sentiva il bisogno di trovare un metodo basato sull'individuo, semplice e naturale, utilizzabile da chiunque". Nacque il 24 settembre 1886, nel Galles, di cui la sua famiglia era originaria. Il suo cognome va quindi letto Bach, non come lo leggono gli Inglesi "Batch". Fin da giovane amava interessarsi alla natura e mostrava la sua forte sensibilità di fronte alla sofferenza di tutti gli esseri, tanto che ben presto decise di diventare medico. Riuscì nel 1912 a laurearsi presso l'Università di Birmingham. Iniziò a lavorare a Londra, ed essendo a contatto

con la sofferenza quotidianamente, si accorse però, che la medicina "ufficiale" allopatrica non riusciva ad andare oltre l'aspetto sintomatico del problema, la sua attenzione era sempre rivolta alla malattia e mai verso il malato. Notò sempre più le differenze di approccio che ciascun individuo aveva con la malattia, nonostante i sintomi, ognuno reagiva emotivamente in maniera diversa dall'altro di fronte al problema. Sempre meno contento dei risultati della medicina sintomatica si avvicinò, allora, alla medicina omeopatica. Anche in questo settore non rimase ad osservare, interessandosi in particolare modo all'aspetto della tossiemia intestinale. Nel 1917 a causa di un'emorragia, fu operato urgentemente con successo. Ciò nonostante, gli fu detto che gli rimanevano solamente pochi mesi di vita a causa di una grave malattia, si buttò allora completamente nel suo lavoro, notte e giorno senza pensare ad altro, convinto che un interesse e un ideale nella vita siano migliori di qualunque cura, tanto che non ne fece alcuna. Sentiva il bisogno di trovare un metodo basato sull'individuo, semplice e naturale, utilizzabile da chiunque. Continuò così a lavorare ai suoi interessi, scoprì i sette nosodi, (tipi di vaccini omeopatici) che tutt'oggi sono ancora usati da alcuni omeopati. Notò che ad ogni gruppo dei nosodi, si poteva ricollegare un tipo di personalità, iniziò così a prescriberli in base a questa sua osservazione e ciò gli fece ottenere un buonissimo successo. Ma anche questo non

lo soddisfaceva, cercava dei rimedi sempre più naturali, pensò che alcune piante potevano sostituirsi ai nosodi (ottenuti, invece, da batteri intestinali). Dietro queste osservazioni decise allora di chiudere il suo aviatissimo studio medico di Londra e dedicarsi alla ricerca di un metodo per la cura dei problemi umani. Nel 1929 si trasferì nel Galles. Girò moltissimo nelle campagne di questa regione, affinando la sua innata sensibilità. E come un antico erborista sentì, provando e riprovando, che alcune piante avevano delle stupende virtù terapeutiche sullo stato d'animo umano. Nella scelta delle piante non tenne conto delle piante velenose e di quelle coltivate. Intuì che alcuni fiori trasmettevano attraverso la rugiada, o l'immersione nell'acqua delle virtù terapeutiche uniche. Scoprì dapprima 12 fiori, che costituirono i primi 12 "guaritori", così come furono chiamati dallo stesso Bach, e poi tutti gli altri attualmente conosciuti. Iniziò immediatamente a proporre questo suo metodo ai suoi pazienti e sempre più felice della sua scoperta decise che questo metodo doveva essere conosciuto da tutti, e si prodigò enormemente nella sua diffusione. Negli ultimi anni della sua vita ebbe molto da fare per proporre a chiunque di imparare il suo metodo (anche a non medici), tanto che per questo fu accusato molte volte dalla classe medica. Per tutta risposta Bach scrisse che considerava un onore insegnare a chiunque come guarire se stesso, e al termine dei suoi giorni chiese di essere cancellato dall'Ordine dei Medici e di voler essere considerato solo un erborista. Edward Bach morì, felice, il 27 novembre 1936 considerando conclusa la sua missione su questa terra.

Chirurgia Plastica a Matera

Compie un anno l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica dell'ospedale Madonna delle Grazie. Inaugurata il 1° settembre 2005, sita al piano 1, corpo A, è diretta dal dr. Michele De Robertis, che svolgeva attività di consulenza per il nosocomio materano già dal 1992. Il primario è affiancato da un medico strutturato, il dr. Luigi Losco, da uno specializzando e da uno specialista volontario. Le attività vengono svolte quotidianamente da due team: uno opera in day surgery, per interventi leggeri come la rimozione di neoformazioni; l'altro, con ricoveri ordinari, usa la sala operatoria per interventi più importanti, che necessitano di anestesia generale. Dall'analisi dei dati relativi all'attività del primo semestre 2006, emerge una crescita costante del numero di prestazioni. Sono state effettuate 795 visite, 116 interventi in ambulatorio, 11 bendaggi di ulcere agli arti inferiori. I ricoveri ordinari sono stati 151 (rispetto ai 120 del 2005, comprensivi di quelli effettuati in regime di consulenza, prima dell'istituzione del reparto). I ricoveri in day surgery sono stati invece 465 (671 per tutto il 2005). La tipologia di interventi è molto varia, ma i più diffusi, nel periodo gennaio-giugno 2006, sono stati quelli per tumori cutanei (367), di ricostruzione mammaria per tumore (11), di correzione di alterazioni della mammella (17), di rinoplastica per esiti traumatici (20). Diverse anche le prestazioni per il trattamento di ustioni e dei traumi degli arti superiori in seguito ad incidenti sul lavoro (ad esempio lacerazioni di cute, perdite di sostanze, lesioni tendinee). Da alcuni mesi, nel reparto si eseguono anche interventi di chirurgia ricostruttiva maxillo-facciale, in seguito ad incidenti.

Sopravvivere al rientro

Le vacanze finiscono troppo in fretta: dall'Inghilterra, un vademecum per non farsi sopraffare dalla malinconia. 1 - Fai sesso come in vacanza: non tornare a confinare i rapporti con il partner nei dieci, esausti, minuti che precedono il sonno. Meglio continuare a viverlo con la spensieratezza dell'estate, magari portandolo fuori dalla camera da letto...; 2 - Non farti prendere dal panico quando rientrando al lavoro trovi da scaricare migliaia di e-mail. «Comincia a leggerle dall'ultima arrivata in su: molti problemi sorti dopo che sei partito potrebbero essersi risolti mentre eri via», consiglia la psicologa Simone Makepeace. 3 - Non farti fagocitare dalla tv. Durante le vacanze la si guarda meno o non la si guarda affatto perché si ha altro di meglio da fare. Trova qualcosa di meglio da fare anche a casa, piuttosto che niente parla con la tua famiglia... 4 - Tieni alti i livelli di luce. Passare da quella solare a quella artificiale sembra alterare chimicamente l'umore. In peggio, naturalmente. Stai il più possibile all'aria aperta. 5 - Godi delle piccole cose, come in vacanza. Se durante la pausa caffè non trovi coda davanti alla macchinetta, gioiscine apertamente... 6 - Immagina di essere ancora in vacanza. Cucinare pesce se si è stati al mare, comprare mango e papaia se si è tornati da un viaggio esotico. Non è risolutivo, ma aiuta. 7 - Dai un tocco nuovo alla casa. Ridipingere le pareti, cambiare le tende o la posizione dei mobili: preparati, insomma, una "tana" confortevole per il letargo invernale. 8 - Riconsidera la tua vita. In vacanza c'è più tempo per pensare, in autunno è il momento di agire. Se, oziando, ci si è resi conto che c'è qualcosa che non va, o qualcosa che non ci si ricordava di desiderare, prova a cambiare le cose al rientro a casa. 9 - Organizzati. Gli inglesi non hanno dubbi: compilare una lista delle cose da fare rende propositivi. 10 - Trovati un hobby o non abbandonare quello delle vacanze. 11 - Coccolati. Curare il corpo con massaggi, trattamenti a base di erbe e aromate-

rapia aiuta a mantenere il benessere accumulato durante le vacanze e farne scorta per i giorni di pioggia, o per un qualsiasi lunedì mattina... 12 - Riascolta i tormentoni estivi. Mettere nello stereo o nel lettore compact disc portatile la musica che si ascoltava in vacanza rende più digeribili i mestieri di casa e il tragitto per raggiungere il lavoro. 13 - Non precipitarti a casa dopo il lavoro, la giornata ti sembrerà più lunga e soddisfacente. In Australia, le spiagge si riempiono dalle 5 del pomeriggio in poi, per il dopo-lavoro. In mancanza di meglio, può bastare anche un aperitivo con amici o un primo spettacolo al cinema. 14 - Mantieni il vantaggio. Se, per miracolo, hai perso peso durante le vacanze, cerca di non ricominciare ad abboffarti ai primi freddi. Considera anche che una volta lavata via l'abbronzatura, i fianchi bianchicci sembreranno più grossi. 15 - Organizza dei week end. Appena possibile, cerca un'offerta dell'ultimo minuto, metti il minimo indispensabile in una borsa e parti per una due giorni di relax, cultura o divertimento. O magari vai a trovare gli amici incontrati in vacanza e che vivono in un'altra città. 16 - Comincia già a pensare alla prossima vacanza. Raccogli notizie, depliant e fatti un'idea della meta che vorresti raggiungere. Se poi alla fine non ci andrai non importa, con un bel traguardo in testa l'inverno passerà più in fretta.

Diagnosi per le allergie ai farmaci

E' operativo dal 1 settembre 2006, presso la Medicina Interna dell'Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, il servizio, unico in Basilicata, di diagnosi per l'allergia ai farmaci. Il servizio, a carattere sperimentale, sarà operativo per la durata di un anno, sino a verifica. Risponde ad una esigenza sinora mai soddisfatta in Basilicata, tant'è che la sua mancanza ha determinato finora flussi di mobilità passiva. Questa nuova prestazione avrà, pertanto, importanti ricadute in termini di tutela della salute. Il nuovo Servizio è insediato presso l'Unità Operativa di medicina interna, diretta dal dottor Andrea Sacco. Il Servizio di diagnosi di Allergia ai Farmaci ha già un suo assetto organizzativo che si articola in una attività ambulatoriale con due accessi settimanali,

una attività di Day Hospital con la possibilità di Ricovero Ordinario in caso di necessità. L'attività di diagnosi, in corso di ricovero ordinario, può rendersi necessaria per valutare reazioni ritardate ed il ricovero può essere contenuto in 3 giorni. Saranno assicurati gli standard di qualità, con procedure accreditate a livello internazionale. Con l'avvio del Servizio, Matera e la Asl n. 4, si apprestano a diventare un punto di riferimento della Sanità regionale, con vantaggi sia per i cittadini che per l'Azienda. Il servizio sarà gestito da un medico specialista in Allergologia ed Immunologia clinica e potrà avvalersi di un supporto amministrativo dedicato. Per l'accesso alle prestazioni occorrerà contattare il Centro di Prenotazione unica Regionale al numero telefonico 848 821 821.



emmezetauto
Vendita Autoveicoli

Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

PIA INNOVAZIONE: in Basilicata agevolazione farsa

Fare impresa in Basilicata è molto difficile. Tuttavia, se alle numerose criticità e diseconomie presenti nella regione si aggiunge anche il comportamento gravissimo adottato dagli istituti di credito, al punto da far perdere alle imprese finanziamenti già concessi dallo Stato, la situazione si fa seria. Il presidente dell'API Nuzzaci ha inviato una lettera al ministro per lo Sviluppo economico Bersani, al sottosegretario Bubbico, ai presidenti della Regione De Filippo e del Consiglio regionale Altezza e all'assessore regionale alle Attività produttive Salvatore, per denunciare la situazione assurda e paradossale che stanno subendo le imprese lucane destinatarie dei finanziamenti a valere sul P.I.A. Innovazione 2° bando. Come è noto, per completare l'iter istruttorio ed ottenere l'erogazione del finanziamento dal ministero, le aziende beneficiarie (collocate nelle fasce 2, 3 e 4) devono obbligatoriamente aprire con una banca una linea di credito pari al 9% dell'importo del progetto, somme comunque irrisorie per un istituto di credito. Le aziende lucane interessate, tuttavia, stanno incontrando grandissime difficoltà per realizzare i progetti agevolati, al punto che molte di esse hanno rinunciato all'investimento o sono sul punto di farlo, a causa del rifiuto (sic) degli istituti di credito di prendere soltanto in considerazione le pratiche, vale a dire di analizzare il progetto. In concreto si sono manifestati comportamenti riconducibili a tre distinte fattispecie. 1). Alcune banche non hanno sottoscritto la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti e quindi non possono deliberare l'affidamento richiesto per legge. Questa scelta effettuata da istituti di credito meridionali o comunque molto radicati sul territorio è grave in quanto non tiene conto del fatto che il P.I.A. Innovazione è uno strumento agevolativo destinato alle realtà imprenditoriali delle aree svantaggiate e questo la dice lunga sulla vicinanza del sistema del credito al mondo imprenditoriale. 2). La maggior parte degli istitu-

ti di credito convenzionati si rifiuta di sostenere i progetti (a prescindere dalla loro bontà, anzi pur ritenendoli validi) perché non ritiene conveniente aderire, adducendo motivazioni che denotano una scarsa conoscenza del bando. Costoro, infatti, non stimano conveniente immobilizzare somme di denaro per 24 mesi (il tempo concesso per ultimare l'investimento), senza sapere che l'erogazione dei quattrini avviene per stati di avanzamento. Resta da chiedersi perché detti istituti abbiano sottoscritto la convenzione! 3). Alcune banche convenzionate, infine, accettano di sostenere le imprese entrando nel merito delle pratiche a condizione di acquistare titoli pari ad un valore superiore a quello dell'investimento oppure di dare garanzie reali (ipoteca) per il doppio del finanziamento. La Regione Basilicata, infine, non avendo previsto lo strumento del cofinanziamento nel Documento di programmazione economica e finanziaria, non può contribuire nelle forme previste per legge. Per il presidente dei Giovani Imprenditori dell'API, Luca Braia, "bisogna fare di tutto per scongiurare la perdita dei finanziamenti alle imprese lucane, i cui progetti sono stati valutati positivamente dagli esperti all'uopo incaricati e che intendono investire in un settore, quale quello dell'innovazione tecnologica, che tutti, unanimemente, riconoscono come strategico per l'economia e per le PMI lucane, oltre che prioritario per la politica economica nazionale". Per questo motivo l'API ha invitato i rappresentanti del Governo e della Regione ad intervenire per ottenere una proroga della scadenza del 15 settembre per procurarsi la delibera bancaria e a sensibilizzare gli istituti di credito sulla questione. "Sarebbe opportuno inoltre - secondo Braia - che la Regione Basilicata preveda nella programmazione per il periodo 2007-2013 lo strumento del cofinanziamento regionale in modo da evitare in futuro inconvenienti del genere". **API BASILICATA MATERA**

API/Comune di Matera Preoccupa l'inefficienza politico-amministrativa

Si apprende dalla stampa che l'Amministrazione comunale di Matera non avrebbe riscosso circa 250 mila di euro per oneri di urbanizzazione risalenti ad opere realizzate verso la fine degli anni Ottanta e all'inizio dei Novanta. Ci risiamo. Il Comune di Matera, nonostante la scontata difesa d'ufficio e l'annuncio da parte dell'assessorato competente di dare corso alla riscossione dei crediti, non ha mai affrontato in maniera efficace la questione e il tardivo avvio delle procedure di recupero non ha dato le risposte che auspicavano i cittadini onesti. L'ultimo clamoroso autogol dei nostri amministratori riguarda il caso degli oneri di esproprio per le aree assegnate ad alcune cooperative edilizie. Per la serie "crediti non riscossi", per una cifra questa volta pari a circa 4 milioni di euro, il rischio incombente si chiama prescrizione, una manifesta ingiustizia nei confronti dei cittadini che pagano regolarmente la tassa sui rifiuti o quella sugli immobili e la conferma di una gestione fallimentare della cosa pubblica da parte dell'Amministrazione comunale. Eppure nei mesi scorsi non è mancata, nel palazzo di via Aldo Moro, qualche voce fuori dal coro pronta a denunciare le inadempienze del Comune: il consigliere comunale Michele Paterino ha più volte sollecitato gli uffici competenti ad avviare la riscossione dei crediti ma dopo il polverone alzato per i canoni di locazione per Piazza Ascanio Persio o per alcuni locali presenti negli antichi rioni Sassi, la situazione di stallo si ripete anche per gli oneri di urbanizzazione, a tutto vantaggio di chi non ha mai versato quanto dovuto nelle casse comunali. Il "paradosso politico" si verifica quando poi gli amministratori comunali della città di Matera devono far qua-

drare i conti. Se l'Amministrazione si attivasse in tempo per recuperare le somme che rischiano di andare in fumo, probabilmente sarebbe più facile drenare risorse per l'igiene urbana, il turismo, lo sport e la cultura, settori strategici per rilanciare l'immagine di una città che vanta un patrimonio tutelato dall'Unesco oppure per diminuire l'Ici o la Tarsu. La politica contraddittoria di questa amministrazione emerge in maniera palese anche in questo contesto: da una parte il Comune attiva i telepass nei Sassi per limitare l'accesso delle auto negli antichi rioni per motivazioni di ordine culturale, dall'altra la stessa Amministrazione non riesce a utilizzare al meglio le risorse finanziarie di cui potrebbe disporre se non fosse caduta in un pericoloso tunnel dal quale non si intravede una via d'uscita. Alla luce delle inadempienze denunciate, l'API auspica che il Comune di Matera possa recuperare in fretta il tempo perduto, proprio per scongiurare la scadenza dei termini di prescrizione e la perdita definitiva delle somme potenzialmente recuperabili. Ma non c'è solo la questione dei crediti non riscossi tra le priorità di questa Amministrazione. Occorre accelerare anche l'iter per l'attivazione delle altre opere già finanziate con i Pisu e per i quali si attendono ancora i bandi di gara. È evidente, in un momento di profonda crisi economica, che l'immobilismo di questa Amministrazione e di quelle precedenti non ha giovato allo sviluppo del nostro sistema produttivo. Ma alcune scelte scellerate hanno deluso anche i semplici cittadini, che non possono più tollerare l'atteggiamento passivo registrato negli uffici del Comune di Matera. **API BASILICATA MATERA**

Una provincia ricca e bistrattata

La provincia di Matera è uno dei territori più ricchi d'Italia. La terra dei cinque fiumi non ha eguale, per risorse e prospettive. Leggendo i dati statistici (tutti negativi) c'è chi sembra soddisfatto (il rancio è sempre ottimo e abbondante, chi ha fatto il militare conosce il significato!). In realtà una piccola comunità su di un grande territorio dovrebbe servire a sperimentare e modellare un sistema socio-economico valido per l'intero Paese, dal momento che ha fruito di provvidenze e di tanto denaro (ottenuto e speso, però, con quali risultati?) Certo è che in ogni settore c'è chi piange e chi non ride! Quanto è costato un posto di lavoro? E quanto è durato? Se parliamo di strade, siamo di fronte ad autentiche mulattiere. Funziona solo l'autoveicolo che riesce a dare il benvenuto, con l'utilizzo spropositato, frenando il transito, le consegne e quindi il lavoro. La ferrovia? Altro grave disagio! Onore e gloria a "Rosario", artigiano che andò alla

trasmissione televisiva "Portobello" denunciando che Matera era l'unica provincia senza la ferrovia dello Stato. Dopo 25 anni c'è una stazione pronta, pronta anche la segnaletica, mancano (solo) i binari e i treni. Nel settore agricolo c'è tanta produzione, qualità ed abbondanza, ma c'è anche tanta roba che va al "macero". La zona industriale La Martella, con la destinazione agroalimentare, per lavorare e trasformare la produzione agricola è caduta nel dimenticatoio. E al danno si è aggiunta la beffa con la chiusura (e la fuga) dell'unico pastificio senza mulino di Barilla. Il discusso e misterioso pastificio Cerere darà inizio ad una nuova attività alimentare? Matera era considerata area "forte", le fabbriche aprivano, ora invece chiudono i battenti. Perché? Ci vorrebbe maggiore impegno ed una nuova mentalità. Bisognerebbe rivoluzionare quel sistema avvilito ed appiattito intorno al potere ed alle poltrone. Bisogna chiedersi quanto costano ed a cosa servono la Camera di Commercio, il Consorzio per lo sviluppo industriale, l'A.C.I. ed i tanti assessori alle attività produttive. Si potrebbe così avere un'idea di cosa si vuole e cosa bisogna fare per consolidare e accrescere lo sviluppo della nostra terra. Determinante può essere il ruolo attivo delle Associazioni di categoria. Chi ha buona memoria ricorda che il massimo sviluppo si ebbe nel 1980, quando si pagava alle banche per il massimo scoperto interesse passivo del 30%, l'8% più del Nord. Ma allora governatore della Banca d'Italia era mio nonno! **Mastro Peppe**

I dipinti dei più grandi artisti dal Rinascimento accompagneranno i 12 mesi del calendario 2007 della Polizia di Stato. Anche quest'anno i fondi ricavati dalla vendita del calendario saranno destinati a finanziare alcuni progetti di solidarietà dell'Unicef. I progetti sono rivolti ad aiutare la Guinea Bissau, un Paese tra i più piccoli e più poveri dell'Africa. Uno dei progetti, ad esempio, mira alla formazione degli operatori di polizia locale per la lotta contro il traffico di bambini. Il calendario si può prenotare rivolgendosi all'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Questura con la ricevuta di versamento su conto corrente postale n.745000 intestato a "Unicef comitato italiano" causale "Calendario della Polizia di Stato 2007 per il progetto Unicef nella Guinea Bissau". L'importo da versare è di 6 euro per il calendario in versione parete e 5 euro per quella da tavolo. Le prenotazioni potranno essere accettate fino al 30 settembre 2006. Meglio prenotarlo subito per non rischiare di perderlo. È prevedibile infatti che, alla fine, il numero delle prenotazioni superi la tiratura prevista. L'auspicio della Polizia di Stato è di ripetere il successo delle recenti ultime edizioni, tutte legate a progetti di solidarietà, ogni volta per un Paese diverso. Lo scorso anno il ricavato delle vendite di circa 111 mila euro è stato destinato alla protezione e alla tutela dei bambini del Congo.

Citroën C4 HI-TECH

TECNOLOGIA DI SERIE.



CITROËN
Nicola Venezia srl
Via dei Mestieri, sn - MATERA
Tel. 0835 262832 Fax 0835 263310

CON NAVIGATORE SATELLITARE, MP3 E BLUETOOTH. DA 13.350 EURO.

L'auto di domani? Comoda, pratica e intelligente. Citroën presenta la serie speciale C4 Hi-Tech, equipaggiata con le dotazioni di ultima generazione: navigatore satellitare, lettore MP3, sistema vivavoce Bluetooth, climatizzatore e aiuto alla frenata di emergenza. E scopri la C4 con l'esclusivo cambio manuale pilotato a 6 rapporti. Perché ogni viaggio percorso nel massimo confort ha sempre la stessa destinazione: il futuro.

2+ ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FURTO INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

E PAGHI DA MARZO 2007 SENZA ANTICIPO*.

CITROËN C4
IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

Il Resto

Via Gattini, 22
75100 MATERA
tel. e fax 0835 335502
e-mail: ilresto@jumpy.it

Itinerari filosofici in Basilicata

Riparte il ciclo d'incontri "La tecnica in gioco. Itinerari filosofici in Basilicata", una iniziativa promossa dalla Regione Basilicata, Dipartimento Attività Produttive, realizzata dall'Associazione Basilicata 1799, e l'Associazione "Chorus" di Massimo Cacciari. Il primo appuntamento è stato a Matera al Palazzo Lanfranchi, venerdì 8 settembre, alle ore 18,00 con Edoardo Boncinelli, biologo-genetista di fama internazionale, che ha tenuto una conferenza-dibattito sul tema "L'anima della tecnica". Oggi sabato 9 settembre Vincenzo Vitiello, uno dei più noti filosofi italiani, convergerà con Massimo Adinolfi, docente d'ermeneutica all'Università di Cassino nonché blogger, su "Arte scrittura tecnica". L'itinerario ha già fatto tappa in luglio a Metaponto e a Maratea, dove c'è stato tra gli altri, il filosofo Emanuele Severino, che ha catalizzato l'attenzione del pubblico per due ore di alta filosofia. L'itinerario prevede altre due tappe: Potenza 15 e 16 settembre con Umberto Galimberti, Antonio Gnoli e Franco Volpi; Venosa, il 29 e 30 settembre con Giorello, Meriggi, Carlo Sini e Matteo Vegetti

Piano formazione provinciale

La giunta provinciale di Matera ha approvato il piano di formazione 2006, che prevede un impegno di spesa di quasi tre milioni di euro. Sono previste 15 tipologie di corsi che coinvolgeranno oltre mille allievi. Le novità riguardano le attività di musicoterapia, energy manager, di esperto della produzione lattiero casearia, un corso di giapponese per operatori turistici e personale dei Comuni, che si affiancano ai corsi di mediatore culturale e linguistico per immigrati, di creazione di impresa per antichi mestieri, di lingua inglese e di informatica e di aspetti legati ai tirocini formativi e all'orientamento. A disposizione c'è un milione di euro in più rispetto al 2005 che consentirà di attivare progetti innovativi finalizzati all'occupazione per figure da impiegare nella musicoterapia, dell'energia e del settore lattiero caseario, attraverso esperienze di tirocinio che coinvolgeranno rispettivamente le Aziende sanitarie locali, l'Enea e l'Agrobios. Sono collaborazioni interistituzionali destinate a qualificare l'azione formativa, che sarà affidata alla nuova Ageforma dopo il passaggio in consiglio per l'approvazione del provvedimento.

AMEDEO E JEANNE

di ANTONIO CIANNELLA

*Una misteriosa conturbante beltà,
Un penetrante sguardo intenso,
Una profonda sensualità morbosa
Traspare dal viso bruno carnato.
Dall'oscurità alla luce dei colori,
Dalla scintilla alla fiamma d'amore
Sui riflessi ramati di sciolti capelli
E nei giovani occhi di vivo smeraldo.*

*Senza l'amore, l'amor non vive
E nel vuoto libera l'anima imbellè.*

*Il sonno unisce le vite divise
Dalle mistiche umane politiche.*

Vivi,

Respiri,

*Per sempre l'amore del bohémien
Ultimo incompreso genio maledetto,
Precursore del nuovo agli albori
Di un secolo già vecchio e malato.*

Festival Internazionale di Basilicata Gezziamoci '06 Manipolazioni sonore



L'edizione 2006 di Gezziamoci sarà ricordata anche per la rassegna Manipolazioni sonore, che ha rappresentato il leit motiv della manifestazione promossa dall'Onyx Jazz club. La musica jazz si è incontrata in un fortunato mix, con la manualità degli artigiani materani. Dalla terracotta dei Cuccù di Tommaso Niglio, alle campane in argilla di Dario Carmentano, alla pittura creativa di Pino Oliva. I gesti dei tre maestri dell'artigianato locale hanno animato le serate della rassegna materana alle Monacelle. Tommaso Niglio, con le sue creature in terracotta. Dario Carmentano

ha creato alcune delle sue campagne con un sottotondo composto da voci e atmosfere tipiche della vita contadina. La Olivioil Jazz band, gruppo dixieland, ha accompagnato lungo le Mura dei Sassi un pubblico di appassionati e turisti condotti in questo viaggio, a metà tra la storia dell'uomo e quella della musica, dalla guida turistica Giovanni Ricciardi. Tra il racconto della civiltà rupestre e un brano musicale, la passeggiata è proseguita fino alle Monacelle dove, in serata Pino Oliva ha creato un dipinto su tela che è stato scelto come logo per il Gezziamoci del 2007.



Musica Internazionale



Serata dedicata ai successi musicali internazionali al centro commerciale Tre Torri, in via Trabaci a Matera con l'esibizione live del duo "Sara & Phil" con una piacevole selezione di grandi cover navigando tra i diversi generi musicali. Dal rock di Bob Dylan a quello dei Guns N' Roses, dai successi dei Blues Brothers al country più autentico in stile Neil Young. Nel corso delle due ore di concerto l'affiatata coppia materana, unita non solo artisticamente ma anche nella vita, ha proposto inoltre brani di artisti italiani come Battiato, De Andrè, Patty Pravo, Bennato, Bertè, Liffiba, Le Vibrazioni o Alexia. Sara e Phil (al secolo Sara Castello e Filippo Moliterni) abbinano ad un'ottima capacità interpretativa dei brani la voglia contagiosa nel coinvolgere un pubblico davvero vasto che include diverse generazioni: dagli amanti dei successi anni '60, ai seguaci della musica contemporanea, passando per ballads splendidamente interpretate in duetto come Knocking on Heaven's door dei Guns'. Poi uno spettacolo di musica e Karaoke. Protagonista questa volta il pubblico con una gara canora, con diversi gadget a disposizione

FESTA LATINO-AMERICANA

Si svolgerà a Matera sabato 9 settembre 2006 in Piazza Vittorio Veneto, alle ore 21, una grande festa di balli e spettacolo per tutti gli amanti della musica latinoamericana. Organizzato dalla scuola di danze caraibiche "Hecho en Cuba" del maestro Pedro Errico, l'evento sarà un momento per godersi la presentazione dei vari stili di ballo attraverso l'esibizione dei preparatissimi maestri e degli allievi della scuola. Merengue y bachata, salsa cubana, salsa portoricana, rumba, son cubano, rueda de casino sono solo alcuni degli stili che trasformeranno il centro di Matera in una piazza scenografica che riporterà alla mente le atmosfere delle feste dell'isola caraibica. Durante questo originale happening anche il pubblico sarà grande protagonista perché potrà prendere parte a coinvolgenti e divertenti balli di gruppo seguendo le facili istruzioni dei maestri. Tra un ballo e l'altro è previsto anche lo spettacolo "Pizza Show": il team di pizzaioli acrobatici capeggiati dal campione mondiale, il materano Michele Accetta, faranno roteare nell'aria i dischi di pasta a ritmo di musica producendosi in grandiose coreografie. Per informazioni: Maestro Pedro Errico 340 6800650



Le Classiche del Parco

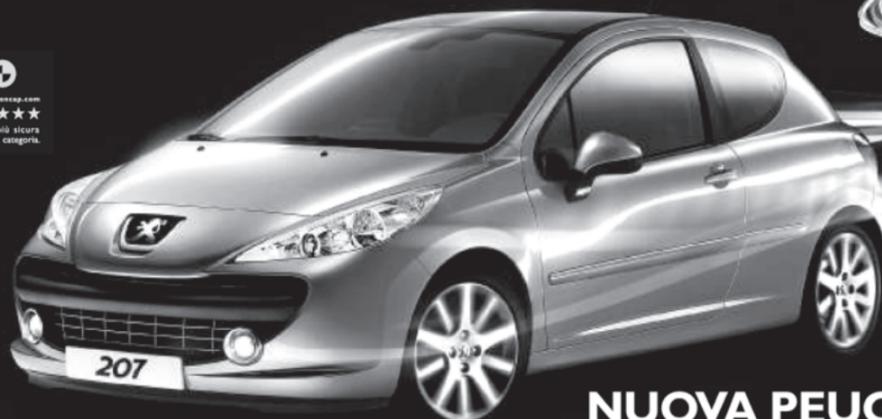
Una delle escursioni più affascinanti e spettacolari inserite nel cartellone del Parco Murgia Festival 2006, è "la Matera-Montescaglioso" che si svolgerà Sabato 9 Settembre e che attraversa da un capo all'altro l'intero territorio del Parco tra scenari di incantevole bellezza. L'appuntamento è a Matera in piazza S. Agnese alle ore 4.00. Da lì si raggiungerà l'Abbazia di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso nell'atmosfera idilliaca del plenilunio. L'arrivo in abbazia è previsto per le 10.00. Ritorno con autobus di linea FAL (il prezzo del biglietto è a carico degli escursionisti). Quota di partecipazione: 5 Euro. La quota comprende il servizio di accompagnamento di n°3 guide. Iscrizione obbligatoria entro venerdì 8 Settembre ore 12.30 c/o Ente Parco. Informazioni: Ente parco Murgia Materana 0835/336166.



In Spagna con l'Unitep

L'Unitep organizza un viaggio d'istruzione in Spagna nel periodo tra l'11 ed il 23 settembre. Nell'occasione è previsto un incontro con l'Università della terza età spagnola, l'UPDEA. Sarà uno scambio di idee e di esperienze, al fine di verificare l'opportunità di una collaborazione di carattere culturale e turistica, attraverso la condivisione di progettualità su temi di comune interesse. Per il Presidente Antonio Pellecchia il viaggio rappresenta un momento di riscontro e verifica e lo scopo dell'Unitep è quello di rendere l'iscritto altamente attivo ed interessato alla partecipazione. L'iniziativa è anche un importante momento di aggregazione tra iscritti e docenti. A guidare il gruppo i docenti di Lingua Spagnola prof.ssa Maria Lotrionte e il docente di Geografia Turistica prof. Raffaele Motola. L'Unitep sarà comunque portatrice anche dei valori della nostra terra, della nostra città e delle sue potenzialità artistiche, culturali, paesaggistiche, oltre che della sua straordinaria storia millenaria. Il presidente Pellecchia, inoltre, intende farsi portavoce in questo incontro delle Istituzioni Locali, che hanno manifestato la loro condivisione per l'iniziativa, auspicando significativi e positivi risultati rivenienti dall'incontro madrileno per sviluppare, nell'ambito dell'Unione Europea, le attività sociali e culturali per un comune arricchimento.

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ?
VIENI A PRENOTARTI**



NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia.

Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati.

I suoi motori : benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

A PARTIRE DA
10.500 €
PREZZO DI LANCIO



Lion Service s.r.l.

Concessionario PEUGEOT
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Scade il 31/10/06.
Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,5 a 7,0; emissioni CO₂ g/km: da 120 a 166.



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

IL Rest

Editore
Emanuele Grilli
cell. 320 4049671

Direttore Responsabile
Nino Grilli
cell. 335 6794848

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 335502
E-mail: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 385440

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003
Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata

Carissimo avv. Emilio Nicola Buccico

Fra le tante "richieste di rettifica" che i suoi mandatori ci hanno trasmesso e che, come vede, abbiamo sempre pubblicato integralmente, ce ne sono due che proprio non riesco a digerire e, proporrò di non pubblicare. Esse non contengono alcuna contestazione specifica ma generiche e gratuiti epiteti all'articolista, cioè a me. Ebbene, carissimo avvocato, affrontiamolo questo toro e, per una volta, accetti di combattere una sfida leale basata sulla puntuale verifica di fatti e circostanze. La perderà! Gli articoli di cui si duole, attraverso gli ottimi avvocati Pizzilli e Rocco, trattano delle mie repliche a due sue richieste di rettifica. Come sempre facciamo (anche in questo numero), quando ci vengono mosse delle contestazioni su articoli pubblicati ne verificiamo la fondatezza, onde poterci scusare quando vi fossero errori o imprecisioni. Mai, certamente, in mala fede. Viceversa, come nel nostro attuale caso, ove fossero imprecise o inesatte le contestazioni, provvediamo a ribadire le nostre tesi, magari aggiungendo qualche particolare "illuminante". Proprio quanto abbiamo fatto e scritto. Mi sia consentito, inoltre, attirare la Sua attenzione, su un aspetto tutt'altro che secondario. Le affermazioni che Le vengono attribuite nelle repliche in questione risultano palesemente inveritiere a suon di evidenze documentali. Carta canta! E non per questo ci siamo sognati di "trascinarLa" in un giudizio per aver sostenuto tesi palesemente smentite da fatti e documenti. È banale, ma ci sentivamo sul terreno del confronto, magari aspro e veemente, ma vissuto sul piano delle idee e degli accadimenti. Invece, e la cosa ci meraviglia, apprendiamo che Lei intende (o ha già inteso?) proporre l'azione legale



e, avvalendosi surrettiziamente della "richiesta di rettifica" intende indurci a darne notizia sul nostro giornale. Ci tiamo, non certo a Suo beneficio che ci è inarrivabile maestro, ma per i nostri lettori di formazione non giuridica, quanto dice in materia potrebbe essere utile ad una comprensione anche tecnica della in-

consistenza delle tesi sostenute da Lei e dai suoi corretti rappresentanti: "Cass. pen., n. 3247, ud. 28/02/1995, in Cass. pen., 1995, 2536 "La reputazione non si identifica con la considerazione che ciascuno ha di sé o con il semplice amor proprio, ma con il senso della dignità professionale in conformità all'opinione del gruppo sociale, secondo il particolare contesto storico. Non costituiscono, pertanto, offesa alla reputazione le sconvenienze, l'infrazione alla suscettibilità o alla gelosa riservatezza". E allora, perché insiste con questa inesistente diffamazione? Crede di spaventarci? Ritieni di dover mandare segnali a qualcuno? Intende dolersi di una sorta di lesa maestà perché abbiamo risposto, argomentando e documentando, alle sue imprecise affermazioni? Quale che sia la risposta a codesti quesiti, sappia che nulla ci farà deviare dal nostro dovere di informare i lettori, di farlo con precisione e puntualità e di essere liberi, liberi da qualsivoglia condizionamento. Se per farlo dovremo passare attraverso le procure, vi passeremo. E Lei con noi. Le assidue frequentazioni, negli uffici dei procuratori (antimafia e non) e dei sostituti, che hanno impegnato molto del suo tempo quando era membro del CSM, non Le danno nessun vantaggio poiché, come ci viene garantito dalla Costituzione Repubblicana: LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI. **Nicola Piccenna**

Riceviamo & Pubblichiamo

Sabato 22.7.2006, è apparsa in edicola la "locandina" di accompagnamento al n.29 di codesto settimanale contenente un suggestivo, inaccettabile e falso collegamento fra un asserito - ed inesistente - elenco di massoni e l'avv. Buccico, al quale era stata attribuita nel numero precedente, una presunta contiguità con la fratellanza massonica. L'affermazione è stata categoricamente smentita con nostra racc. a.r. del 20.7.2006. La "locandina", dunque, è offensiva, gravemente lesiva della reputazione dell'avv. Buccico, ed è strumentale alla campagna diffamatoria nei suoi confronti in atto da parte di codesto settimanale. Conseguentemente, i sottoscritti, nella cennata qualità, chiedono l'immediato ritiro della locandina dalle edicole e, a norma dell'art.8 della Legge 8/02/1948 n.47, la rettifica mediante la pubblicazione della presente nota nella sua interezza nelle forme e nelle modalità previste dalla legge. Con riserva di ogni azione nelle sedi competenti. Distinti saluti. Firmato **Avv. Vincenzo Pizzilli e Avv. Nicola Rocco**.

cola Buccico, certamente non rappresenterebbe il nostro pensiero. Circa l'elenco che gli avvocati Buccico, Pizzilli e Rocco, riuniti in sodalizio dichiarante, affermano essere "inesistente", precisiamo che diverse decine di nostri lettori ne hanno scaricato copia da internet e ci chiedono conto ora di questo ora di quell'altro iscritto. Sullo stesso sito da noi indicato nell'articolo pubblicato, esiste ancora l'indicazione del "file" relativo all'elenco dei massoni della lista Cordova del 1992. Diversamente dallo scorso Luglio, oggi l'archivio è indicato come non più disponibile al "download". Niente di compromesso, chi non lo avesse ancora fatto potrà scaricarlo attraverso internet utilizzando il software "peer to peer" (E-mule, MIRC...). In ultimo, non si capisce a quale affermazione si faccia riferimento quando gli ottimi avvocati incaricati dall'Avv. Buccico scrivono che "è stata categoricamente smentita con nostra (dell'Avv. Pizzilli e dell'Avv. Rocco, ndr) racc. a.r. del 20.7.2006". Ad ogni buon conto alla racc. a.r. del 20.7.2006 viene dato ampio spazio ne "Il Resto" n. 30 del 29.7.2006. **Nicola Piccenna e Filippo De Lubac**

Le campagne diffamatorie ci sono assolutamente e totalmente estranee

Premettiamo, doverosamente, che non vi è nessuna campagna diffamatoria verso l'avv. Emilio Nicola Buccico e che mai vi saranno campagne diffamatorie verso chicchessia con le firme di chi risponde. La "locandina" che accompagnò il numero 29 del 22.7.2006 del nostro settimanale riportava nell'ordine tre richiami ad altrettanti articoli riportati nel citato giornale. Come di consueto, ciascun titolo era separato da tratto distintivo evidente. Nel titolo posto centralmente si legge: "Massoni Lucani: ecco l'elenco". Pur sforzandoci ed aguzzando la vista, oltre che l'ingegno e la fantasia, non riusciamo ad intravedere nessun collegamento con lo stimato Avv. Emilio Nicola Buccico. Non vorremmo che l'eccellente principe del Foro materano o i suoi ottimi mandatori avessero confuso la locandina de "Il Resto" con altra locandina che, ove riportasse collegamenti espliciti ed impliciti fra la massoneria e l'Avv. Emilio Ni-

Il G.a.I. in Fiera

Il G.a.I. (gruppo azione locale) Bradanica, parteciperà alla "Fiera del Levante 2006", in programma dal 9 al 17 settembre, con un proprio stand espositivo, che avrà il ruolo di promuovere i prestigiosi prodotti naturali, storici, artistici e enogastronomici della collina materana che comprende Grottole, Grassano, Irsina, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico ed il Parco delle chiese rupestri del materano. Sarà ancora il padiglione 129, interamente dedicato alla Regione Basilicata. I produttori presenti offriranno al pubblico i prodotti della gastronomia bradanica, avvalendosi dell'azione di promozione intrapresa dal G.a.I. Bradanica, che prevede anche l'impiego di tecnologie multimediali, con delle unità video che diffonderanno immagini ed informazioni sul territorio di competenza. Sette gli ambienti espositivi della "Bradanica" con numerose aziende tra artigiani, piccoli imprenditori ed operatori della promozione turistica.

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta

JUNKERS
Gruppo Bosch

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMVENETA

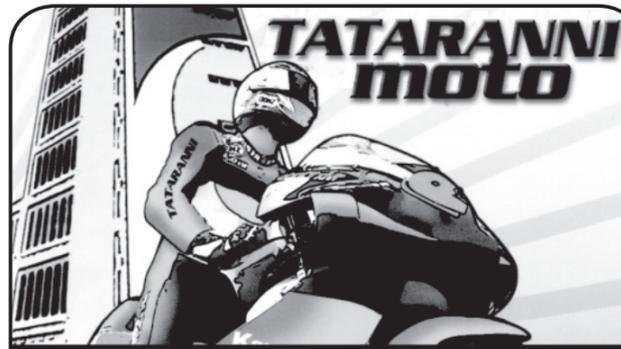
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it



vendita moto nuovo ed usato
concessionario ufficiale

Kawasaki

NOTO GUZZI

PEUGEOT

KYMCO

vendita abbigliamento

SHOEI

DIATSE

vendita bici

SOBARDO GIANNINI

Legnano

75100 MATERA - Via dei Bizantini 23
Tel. 0835 262278 - Fax 0835 269084
tataranni.moto@tin.it